

Miscellanea

Una miscellanea, anche in questo volume, molto ricca e, all'interno della miscellanea, una corposa sezione di storia locale che abbraccia un arco temporale che va dal XVI secolo al XX: pagine del nostro passato che sono state esplorate con competenza dai nostri collaboratori e riportate alla luce.

Rosaugusta Maccalli passa in rassegna le manifestazioni musicali più significative che hanno accompagnato gli eventi di maggior rilevanza della storia di Crema e che hanno caratterizzato la vita dei ceti più alti nel Cinquecento e nel Seicento.

Manuel Ottini indaga l'avventura di un manipolo di nobili che nel Seicento ha creato a Crema l'Accademia dei Sospinti con l'intento di "non far cadere gli ingegni cremaschi nell'ozio" e di svolgere una funzione di stimolo culturale anche per il grande pubblico. L'autore ci offre anche delle pennellate efficaci sulla discesa dei Lanzichenecchi che è costata alla nostra città "oltre diecimila morti, quasi un quinto della popolazione complessiva".

Dal Seicento all'Ottocento. Pietro Martini scopre un personaggio di spicco fino ad ora pressoché sconosciuto: don Paolo Braguti, vissuto dal 1815 e il 1882. Una figura dai molteplici volti: letterato (ampia la sua produzione sia in prosa che in poesia), dirigente scolastico durante la dominazione austriaca e nel periodo postunitario, filantropo e... (un caso del tutto anomalo e singolarissimo) massone, un prete-massone che nel 1862 accoglie Garibaldi a Crema indirizzandogli "discorsi riconoscenti e beneauguranti".

Piero Carelli, all'interno della rubrica "Cent'anni orsono", inaugurata lo scorso anno da Elena Benzi, aggiunge un tassello alla ricostruzione della Grande Guerra, come è stata vissuta a Crema, affrontando il 1915.

Un ulteriore tassello di questa ricostruzione è realizzato da Vittorio Dornetti che esamina con l'acume intellettuale e il respiro culturale che lo contraddistinguono il diario di guerra del fante Pietro Ferrari, vaianese, un diario "convulso e drammatico" da cui emergono non soltanto apprezzabili qualità letterarie (addirittura poetiche), ma anche e il coraggio di un giovane che "non è affatto disposto a chiudere gli occhi davanti all'arroganza e al superbo distacco di alcuni superiori".

Una sezione storica, quindi, decisamente rilevante.

Ma la miscellanea va oltre. Maria Verga Bandirali, storica dell'arte, una vera e propria icona della nostra rivista, ci offre un saggio breve in cui fa emergere, a proposito dell'ancona-tabernacolo della cappella del SS. Sacramento, "l'inedita influenza stilistico-iconografica di Virgilio del Conte e delle opere da lui eseguite nella Sacrestia Nuova della Certosa di Pavia".

Barbara De Santis e Marilena Casirani presentano con professionalità i risultati delle indagini archeologiche che sono state svolte in località Sant'Ippolito di Quintano.

Gaia Avaldi ed Elena Scampa illustrano il prezioso lavoro di catalogazione di 274 opere (di cui 48 dell'Ottocento e 226 del Novecento) pittoriche e scultoree presenti nel museo.

P. C.